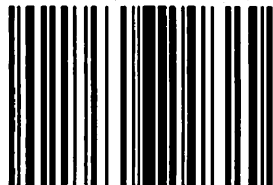




AOCRT Protocollo n. 0015973/25-11-2024



02.18.01

Firenze, 25 novembre 2024

Al Presidente del Consiglio regionale toscano
SEDE

MOZIONE
(ai sensi dell'articolo 175 del Regolamento interno)
(Testo sostitutivo mozione nr. 1910)

OGGETTO: In relazione al sistema di intervento per le patologie tempo dipendenti in relazione ai presidi di Cecina, Piombino, Portoferraio e Volterra.

Il Consiglio regionale

Visti:

- l'Articolo 32 e 117 della Costituzione;
- l'Articolo 4 comma 1 lettera c) dello Statuto del Consiglio della Regione Toscana;
- la legge regionale Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 ("Disciplina del servizio sanitario regionale").

Preso atto che:

Ictus, infarti, grandi traumi, sono fenomeni nei quali il tempo di intervento costituisce un fattore fondamentale; agire in tempi brevi può essere determinante per salvare la vita dei pazienti e scongiurare gravi conseguenze. La Regione Toscana ha disegnato un sistema di "Reti cliniche tempo dipendenti", concepite proprio per garantire la presa in carico dei pazienti che presentano tali patologie time-dependent.

Considerato come:

Fenomeni come l'infarto miocardico acuto costituiscono, quindi, emergenze mediche da trattare in tempi brevi. Più celere l'intervento, migliori i risultati e minori le possibilità di danni che possono variare da invalidità di vario tipo fino alla morte. Anche in un ragionamento prettamente economico, conviene, quindi, investire in servizi di cura il più avanzati e prossimi possibili.

Questo deve essere garantito, però, sull'intero territorio. Anche in una regione come la Toscana che, fra le varie, sconta – per l'orografia del proprio territorio – una condizione svantaggiosa. Infatti, i collegamenti sono tali per cui, al di là delle distanze intese in senso meramente chilometrico, il tempo reale di attraversamento da un punto ad un altro è estremamente



variabile, dipendendo dal luogo, dal momento, dal traffico. Di base, molte strade sono difficilmente percorribili, tanto più in periodi dell'anno nei quali il tempo porta a fenomeni di precipitazioni atmosferiche e nevose. Per non parlare poi di aree – come l'Elba – collegate esclusivamente via mare.

Considerato come:

A peggiorare la cosa, tali zone – che di fatto sono particolarmente disagiate, pur non avendo la Regione riconosciuto loro appieno tale status, che permetterebbe un trattamento diverso dopo il decreto 70/2015 – vengono popolate in maniera incostante. Nei periodi di vacanze (estive o invernali) la popolazione cresce esponenzialmente, sommandosi a quella residenziale, spesso costituita da persone in età avanzata, quindi più fragili, soggette a cronicità, e meno in grado di spostarsi autonomamente.

Valutato come:

Fra queste, l'Alta e Bassa Val di Cecina, la Val di Cornia e l'Isola d'Elba; un'area che sfiora i 200.000 abitanti in inverno, e che è servita dall'Ospedale delle Valli Etrusche, di cui è riferimento naturale. Nei mesi estivi, Comuni piccolissimi quali Bibbona o Castagneto Carducci, e l'intera isola d'Elba, superano ciascuno il milione di presenze.

Preso atto come:

L'idea di trattare a Livorno o a Grosseto un tal bacino significa giocare, per molti dei casi, chancrà es preziose, in caso di patologie tempo dipendenti. Non è questione di restituire gli ospedali - tutti - al loro originario ruolo di presidi in grado di gestire ogni patologia, bensì di intervenire e stabilizzare i pazienti in tempi utili, almeno per quei casi in cui il tempo conta. I dati dell'Agenzia Regionale di Sanità riguardo al trattamento con angioplastica primaria delle persone colpite da infarto miocardico acuto, reiterati - come si legge da fonti di stampa - alla direttrice generale dell'ASL dal Sindaco di Rosignano, dimostrano come una strategia di prossimità, paghi. E come, invece, allo stato attuale, questa strategia sia carente.

Attualmente, infatti, con informazioni aggiornate al 2022, emerge che - in relazione all'infarto - vengono trattati fuori tempo massimo l'86% dei pazienti provenienti dalle Valli Etrusche e l'89% di quelli provenienti dall'Alta val di Cecina, arrivando a valori per gli infartuati residenti a Piombino pari al 94% trattato fuori tempo massimo. Si tratta di qualcosa che esula ampiamente dai trattamenti raccomandati dalle linee guida europee, che indicano la trombolisi immediata e la coronarografia/angioplastica differita come il trattamento di scelta.

Valutato come:



Per questo motivo, come sottolineato dal Sindaco di Rosignano, occorre poter utilizzare pienamente le potenzialità della sala di elettrofisiologia inaugurata pochi mesi fa presso il presidio ospedaliero di Cecina, con procedure di impianti di pace-maker e defibrillatori. Peraltro, con un relativo investimento (poligrafo e nuovo sistema di scopia) sarebbe possibile anche procedervi a procedure di ablazione per molte patologie aritmiche. Oltre a questo, serve aprire nell'ambito della Val di Cecina e della Val di Cornia una sala di emodinamica, così da poter trattare in tempi compatibili con gli standard e le linee guida chi sia colto da infarto nelle zone menzionate (soprattutto Valli Etrusche ed Alta val di Cecina, occorrendo poi una simile sala anche presso l'Isola d'Elba).

Tutto ciò premesso e considerato

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

Ad attivarsi, anche mediante un adeguato stanziamento di risorse, per poter:

- utilizzare pienamente le potenzialità della sala di elettrofisiologia inaugurata pochi mesi fa presso il presidio ospedaliero di Cecina, con procedure di impianti di pace-maker e defibrillatori, installando anche un poligrafo e un nuovo sistema di scopia in modo da procedere a procedure di ablazione per molte patologie aritmiche;
- creare, nell'ambito della Val di Cecina e della Val di Cornia, presso i presidi di Cecina, Piombino, Portoferraio e Volterra, sale di emodinamica, così da poter trattare in tempi compatibili con standard e linee guida chi sia colto da infarto nelle zone menzionate.

La consigliera regionale

Irene Galletti